

Prix ATLAS des lycéens 2023 | Traduire l'épopée¹

Texte en italien proposé par Anaïs Bouteille-Bokobza

La donna che visse nella città di mare

Vous allez travailler aujourd'hui sur un roman écrit à quatre mains par Daniella Mastrocinque et Marosella Di Francia, toutes deux professeures d'italien et d'histoire au lycée. Ce texte raconte l'histoire de Costanza, une jeune fille née à Messine, en Sicile, à la fin du XIX^e siècle. Elle tombe amoureuse d'Alfonso, un ami de son frère, et ils décident de se marier. Mais le jour des fiançailles, le père de Costanza se donne la mort, car il est atteint d'une maladie incurable dont il n'a parlé à personne. La famille d'Alfonso rompt les fiançailles, car à cette époque le suicide est considéré comme un péché mortel. Costanza sombre dans une profonde dépression. Son amie Giuseppina, qui a émigré à New York avec sa famille, lui propose de la rejoindre, et Costanza accepte.

Dans cet extrait, elle se trouve sur le bateau qui l'emmène en Amérique.

pp. 109-110

Sulle sedie a sdraio, sotto i plaid, i passeggeri discorrono tra loro con familiarità, come se si conoscessero da sempre. Mi sono chiesta dove fossero i tanti emigranti della nave. Ma poi, sporgendomi, ho guardato verso il ponte di terza classe e li ho visti. Erano lì, ammassati uno sull'altro, ciascuno con il suo fagotto, seduto dove poteva. Nessuno che guardasse il mare.

Qualcuno ha cominciato a intonare una canzone in dialetto napoletano e subito altre voci si sono aggiunte alla prima, e un poco alla volta si è alzato un coro nostalgico che mi ha fatto venire un nodo in gola.

La costa era avvolta nella nebbia e il vento e gli spruzzi impedivano di avvicinarsi troppo al parapetto. Quando l'odore familiare del mare mi investe lo assaporo fino in fondo. Mi ritempra. Molti sono scesi per la scaletta di ferro, messi in ansia dal fischio lugubre che emette la nave o da quelli in risposta che vengono dalla nebbia.

Le conversazioni si sono tutto a un tratto interrotte. La nave procedeva come se arrancasse, e guardando in su ho visto l'albero oscillare paurosamente. Il vento attraversava le maglie del mio scialle. A un tratto è apparso, sulla nostra sinistra, un pezzo di costa: doveva essere il Marocco. Ma è subito scomparsa, inghiottita dalla nebbia. Poi il cielo è diventato limpido, la costa africana è riapparsa vicina, molto vicina, quasi fosse lo stretto di Messina.

Dopo un po' la terra è restata indietro ed è rimasto solo mare, solcato da un gran numero di navi che in breve si sono disperse, diventando un puntino all'orizzonte. Infine sono restati solo oceano e cielo che si confondevano alla vista. In quel momento mi è sembrato di non appartenere più a niente, a nessun luogo, come se il peso della mia vita fosse restato al di là dello stretto.

C'è una specie di ebbrezza in tutto questo, la libertà assoluta, senza passato né futuro. Ma che farne di questa libertà? Se fossi sola su questa nave dove andrei, dove dirigerei il timone? L'angoscia della mancanza di limiti, quando puoi scegliere tutto, anche chi essere.

¹ Thème des prochaines Assises de la traduction littéraire ; cette 40^e édition aura lieu du 10 au 12 novembre 2023 à Arles.